

**«Ogni giorno una rosa»
Pellegrinaggio quaresimale 2025**

Nel congedarsi dai suoi lettori in un agile libretto dal titolo «Speranza e disperazione», lo psichiatra Eugenio Borgna, mancato alcuni mesi fa, scriveva: «vorrei che rinascesse l'invito a ripensare ai valori della gentilezza e della tenerezza, dell'accoglienza e dell'ascolto, che sono premessa a una vita che riscopra gli orizzonti fragili e temerari della speranza senza la quale non è possibile vivere con dignità, e con libertà». Per questo maestro della mente e dello spirito la grammatica della speranza era scritta nella quotidianità di una vita che si prendeva cura di intessere relazioni con Dio e con gli uomini e le donne del suo tempo. Perché i volti della speranza sono molteplici, ma la sua ragion d'essere è unica: vivere e donare vita in abbondanza (Gv 10, 10). Ogni vita, ogni situazione. Commovente il suo racconto di quella donna anziana, "dentro" da vent'anni nell'ospedale di Novara, che non voleva nessuno, non parlava, non mangiava. Inutili i tentativi del giovane medico, finché ebbe una intuizione: le mise sul tavolo una rosa. Una rosa ogni giorno. La donna riprese a mangiare. Della fragranza di quella rosa vorremmo che profumassero i nostri giorni quaresimali perché di quelle intuizioni abbiamo fame e sete per inventare cammini di speranza cristiana dentro di noi e attorno a noi. Proprio per questo nei giorni quaresimali di quest'anno giubilare desideriamo metterci di nuovo alla scuola di Gesù di Nazareth per imparare il profumo della cura, della tenerezza, della tenacia, della riconciliazione, della ripresa, dell'accoglienza, della fiducia del cuore, della fragilità accolta, delle cose che apparentemente non contano e della dignità di ogni persona. Mettersi in cammino, prima di tutto dentro di noi, come pellegrini di speranza per chiedere a Dio la sua forza che ci fa ricominciare ogni mattina e in questo ricominciare riconoscere un altro nome della speranza cristiana. Da imparare con la fiducia del cuore.

In questo cammino di conversione, come ama ripetere papa Francesco, il nostro maestro è Gesù che «ci mostra la strada nuova, la strada delle Beatitudini, che sono la legge sorprendente del Vangelo. Ci chiediamo, allora: ho dentro di me un vero desiderio di ricominciare? Pensateci, ognuno di voi: dentro di me, voglio ricominciare? Ho voglia di imparare da Gesù chi è veramente grande?» (Papa Francesco, 11 gennaio 2025) E noi osiamo aggiungere: desidero mettermi in gioco per trovare, ogni giorno, la rosa della speranza da regalare alla mia vita e a quella di chi incrocerò sul mio cammino?

Un cammino possibile perché «le misericordie del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse son rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà. «Mia parte è il Signore - io esclamo- per questo in lui voglio sperare». (Lamentazioni 3,18-24)

***Buon pellegrinaggio quaresimale
La Piccola Fraternità di Gesù***